Anno I. Udine, 27 Settembre 1866. N. 51

Prezzo d' abbonamento per Udine, per un trimestre Fior. 2 50 pari a Ital. Lire 6.20.
Per la Provincia ed interno del Regno Ital. Lire 7.
Un numero arretrato soldi 5, pari a ital. centesimi 15.
Per l' inserzione di annunzi a prezzi miti da convenirsi rivolgersi all' Ufficio del Giornale.

La Voce del Popolo

GIORNALE POLITICO

Lettere e gruppi franchi.
Ufficio di redazione in Mercatovecchio presso la tipografia Seitz N. 933 rosso I. piano.
Le associazioni si ricevono dal libraio sig. Paolo Gambierasi, borgo s. Tommaso.
Le associazioni e le inserzioni si pagano anticipatamente.
I manoscritti non si restituiscono.

Esce tutti i giorni eccetto la domenica. — Si vende a soldi 3 pari a ital. cent. 8.

Udine, 26 settembre.

Palermo è finalmente tranquilla. Quegli abbietti manigoldi che camuffati da republicani riescivano a sottometterla al loro brutale dominio, dovettero soccombere dinanzi alle nostre forze. Il governo fu vittima d' una tremenda sorpresa perchè non seppe nè volle farne calcolo delle rivelazioni significanti, che in tempo gli erano giunte. Già da più giorni anzi da più settimane, la stampa parlava di complotti, di mene borboniche rinfocolate da' clericali, di moti sediziosi che si organizzavano dai frati e dai preti fanatici, che vedevano, e vedono il loro potere prossimo all' agonia.

Daltronde il moto di Palermo non è nocevole alla Nazione. Un proverbio francese dice: *A quelque chose malheur est bon*, il che vuol dire che anche da questo fatto il governo saprà trarne per l' avvenire quell' ammaestramento che si apprende con la dura esperienza di miserrime prove.

Secondo il nostro telegramma da Vienna di ieri, e secondo l' *Opinione*, le conferenze procedono ora regolarmente verso la loro fine. Secondo informazioni che riceviamo, dice l' *Opinione*, venne già risolta la questione risguardante i rapporti commerciali. Il trattato di Commercio del 1851, che era rimasto sospeso perchè l' Austria non voleva accordare la reciprocità a tutto il Regno d' Italia, ma che non fu mai denunziato, è rimesso in vigore per un anno, durante il quale si negozierà per quelle modificazioni che gli interessi scambievoli de' due stati consiglieranno d' introdurvi.

Una grande trepidanza regna a Berlino in causa della malattia del signor de Bismark. Il ministro di re Guglielmo è ammalato, è vero; ma il suo male è poi tanto grave come si vorrebbe farlo? Ecco ciò che non si arriva a capire. Coloro che hanno comparato il ministro di Prussia al signor di Cavour, non sono senza inquietudine. Essi si ricordano che Cavour è morto all' indomani delle annessioni e perciò essi temono pell' annessionista prussiano. Se si deve credere al *Mèmorial Diplomatique* il signor de Bismark si dispone d' andare, subitochè sarà guarito intieramente, a passare qualche settimana a Biarritz. Vi incontrerà il sig. Metternich, e può anche darsi s' abbocchi *casualmente* con il signor Moustier nuovo ministro degli affari esteri di Francia.

La stampa francese si occupa molto della riorganizzazione dell' armata; c' è questione d' una lettera smentita dalla *Patrie* e sostenuta dalla *France*, nella quale l' Imperatore esporrebbe le sue idee. Questa questione va evidentemente ad essere l' ordine del giorno dell' intera Europa. Il corrispondente parigino dell' *Italie* suppone che la lettera verrà quanto prima publicata sul *Moniteur*, ed aggiunge che la lettera dell' Imperatore trovasi di già nelle mani del signor Lavallette, il quale spinge vivamente questo affare ed insiste a tutt' uomo affinchè vada ad effetto la riorganizzazione da lui progettata.

Anche il governo austriaco si occupa sollecitamente del riordinamento dell' esercito. La *Gazzetta di Vienna* dà alcuni ragguagli sopra un' importante modificazione operata nella direzione superiore dell' esercito austriaco. Il comando generale dell' esercito, su cui la casa militare dell' imperatore aveva esercitato finora un' influenza preponderante, formerà d' or innanzi un' autorità separata dal ministero della guerra, il quale conserverà l' amministrazione militare propriamente detta. Il ministero e il comando generale dipendono direttamente dall' imperatore. Il comando generale fu conferito all' arciduca Alberto. L' esercito sarà diviso in 18 divisioni, di cui 2 terranno guarnigione a Vienna. Ogni divisione si comporrà di quattro a cinque brigate.

L' abdicazione del duca di Sassonia-Meiningen, di cui avevamo già fatto cenno sulla autorità di alcuni giornali, ci viene ora confermata da un telegramma da Berlino. La conclusione della pace tra la Prussia e il ducato è dunque imminente.

Il postale greco, che arrivò mercoledì a Pireo da Candia, ci portò le seguenti notizie dal teatro della guerra. La battaglia presso Selino fu vinta dai Greci con grave perdita dei Turchi, i quali abbandonarono sul campo di battaglia tre stendardi, sei cannoni e molte munizioni. Dopo la sconfitta, i Turchi si diressero verso la città di Canea, ove avrebbero commesse delle crudeltà contro i Cristiani se non fossero energicamente intervenuti i consoli europei. I Cristiani distrussero l'acquedotto che conduce l' acqua nella suddetta città. La seconda scaramuccia ebbe luogo nelle vicinanze della città forte di Rettimo, e di nuovo i Turchi perdettero alcuni cannoni. All' ora che il postale lasciava il porto di Canea era cominciata un' altra battaglia, alla quale presero parte anche le truppe regolari egiziane. Il genero di Ismail pascià, governatore di Candia, cadde nella mischia. Dicesi che a Rettimo i Turchi inferociti abbiano miseramente trucidati più di cento donne e fanciulli. Si permetteranno tali atrocità nel secolo decimonono?

Scrivono da Nuova-York, che il signor Harlau, segretario dell' interno, ha dato la propria dimissione da quel posto, e venne nominato in sua vece il sig. di Browaing.

Una *lega d' annessione* si è formata a Boston, allo scopo di riunire il Canadà agli Stati Uniti. Essa è composta principalmente di Canadiani residenti a Boston, ed ha publicato recentemente un Manifesto in favore dell' annessione immediata. D' altro canto, i delegati del Congresso dei *Feniani*, presentemente riuniti a Troy, hanno decisa una nuova invasione del Canadà.

Carteggi particolari della VOCE DEL POPOLO

Firenze, 24 settembre.

Il telegrafo vi avrà già annunziato a quest' ora lo sbarco delle truppe e il loro ingresso nella città di Palermo liberata dalle bande che l' hanno occupata e probabilmente manomessa con molti sa-

APPENDICE

LEZIONI POPOLARI

DELL' ABATE

FERDINANDO DE ZEN

DI MASER.

(Continuaz. e fine. Vedi numero precedente)

Ecco adunque, o miei cari, l' Italia una ed indipendente, ecco compiuto il gran voto, maturato il desiderio di tante generazioni, raccolto il frutto di tanti sforzi, di tanto sangue; le sparse membra della patria, che gli stranieri s' aveano divise fra di loro si riunirono in un solo corpo giovine, forte, potente, padrone in casa sua, i fratelli si sono ricongiunti ai loro fratelli, e dopo tanti secoli di separazione e di litigi, si diedero il bacio della concordia, per non più disgiungersi.

I nostri campi pagheranno bensì il loro tributo, ma lo fisseremo noi stessi, e il denaro sarà speso in famiglia, i nostri figli vestiranno la divisa del soldato, ma quella della patria, e non dei nostri nemici; giureranno fedeltà ai loro fratelli, e non agli stranieri; serviranno il loro paese in terra italiana, comandati da altri italiani e nella lingua nostra, ma non passeranno i monti come per lo avanti per servire in casa altrui e per tener soggette altre genti, e farsi da loro odiare come nemici sotto un comando che non intendono, e sotto capitani che li detestano, e morir forse per conto del proprio oppressore.

Siccome poi i nostri fratelli vogliono prima sapere da noi stessi se siamo contenti di far causa con loro, e di accettare per nostro il loro Re Vittorio Emanuele, così saremo invitati fra poco a consacrare la nostra unione fraterna con un voto solenne che si chiama il *Plebiscito*, perchè tutto il popolo va ad esprimere la sua volontà, va a giurare un patto di fratellanza, una promessa di amore, un contratto di comunione e di difesa reciproca. Fratelli di cuore e di sangue eravamo anche prima, uniti dallo stesso linguaggio dalla stessa terra, dalla stessa razza, i nostri affetti ci attiravano con forza irresistibile verso di essi; molti di noi perseguitati dal Tedesco, o fuggiti alle sue leve odiose, trovavano rifugio, pane, e lavoro appresso di loro; non si tratta adunque che di ribadire con un atto solenne vincoli già creati dalla natura, di unire quello che già aveva unito Iddio, e che gli uomini tenevano diviso, e di proclamarlo alla faccia del sole.

Che se mai vi fosse alcuno, il quale volesse, non dico rinnegare la propria famiglia, ma credesse di profittar meglio i propri interessi col fare di noi un regno separato, col risuscitare p. e. il governo di S. Marco, costui avrebbe dimenticate le dure lezioni che Dio diede ai nostri padri in pena delle loro divisioni e tornaressimo da capo, colle invasioni nemiche, coi passaggi di eserciti guerreggianti, e colla sudditanza allo straniero.

Difatti, ditemi di grazia, se i tedeschi o qualche altra potenza ci calassero nuovamente addosso per ripetere quello che hanno già tante volte operato, forsechè le forze di questo piccolo stato il quale riuscirebbe la decima parte d' Italia, sarebbero sufficienti da sole a respingerli? Io credo che ne avverebbe invece, ciò che è toccato 70 anni fa all' antico S. Marco, che non seppe nè difendersi da sè stesso contro i Francesi ed i Tedeschi, nè unirsi agli altri stati Italiani, e noi abbiamo fino a jeri pagato il fio della sua debolezza.

Se vogliamo adunque esser forti, siamo uniti; ed ora che abbiamo acquistata a tanto prezzo la libertà e l' indipendenza, sappiamo conservarcele mettendole sotto la salvaguardia d' un gran popolo e creando l' unità della nazione, che vuol dire tutti per ciascuno, e ciascuno per tutti.

Diamo adunque la mano ai nostri fratelli in segno di perpetua unione, ed invochiamo Iddio a benedire questa santa alleanza.

Anno I. Udine, 27 Settembre 1866. N. 51

Prezzo d'abbonamento per Udine, per un trimestre Fior. 2 50 pari a Ital. Lire 6.20.
Per la Provincia ed interno del Regno Ital. Lire 7.
Un numero arretrato soldi 5, pari a Ital. centesimi 15.
Per l'inserzione di annunzi a prezzi miti da convenirsi rivolgersi all' Ufficio del Giornale.

La Voce del Popolo

GIORNALE POLITICO

Lettere e gruppi franchi.
Ufficio di redazione in Mercatovecchio presso la Tipografia Seitz N. 933 rosso I. piano.
Le associazioni si ricevono dal libraio sig. Paolo Gambierasi, borgo s. Tommaso.
Le associazioni e le inserzioni si pagano anticipatamente.
I manoscritti non si restituiscono.

Esce tutti i giorni eccetto la domenica. — Si vende a soldi 3 pari a ital. cent. 8.

Udine, 26 settembre.

Palermo è finalmente tranquilla. Quegli abbietti manigoldi che camuffati da republicani riescivano a sottometterla al loro brutale dominio, dovettero soccombere dinanzi alle nostre forze. Il governo fu vittima d'una tremenda sorpresa perchè non seppe nè volle farne calcolo delle rivelazioni significanti, che in tempo gli erano giunte. Già da più giorni anzi da più settimane, la stampa parlava di complotti, di mene borboniche rinfocolate da' clericali, di moti sediziosi che si organizzavano dai frati e dai preti fanatici, che vedevano, e vedono il loro potere prossimo all' agonia.

Daltronde il moto di Palermo non è nocevole alla Nazione. Un proverbio francese dice: *A quelque chose malheur est bon*, il che vuol dire che anche da questo fatto il governo saprà trarne per l' avvenire quell' ammaestramento che si apprende con la dura esperienza di miserrime prove.

Secondo il nostro telegramma da Vienna di ieri, e secondo l'*Opinione*, le conferenze procedono ora regolarmente verso la loro fine. Secondo informazioni che riceviamo, dice l' *Opinione*, venne già risolta la questione risguardante i rapporti commerciali. Il trattato di Commercio del 1851, che era rimasto sospeso perchè l' Austria non voleva accordare reciprocità a tutto il Regno d' Italia, ma che non fu mai denunziato, è rimesso in vigore per un anno, durante il quale si negozierà per quelle modificazioni che gli interessi scambievoli de' due stati consiglieranno d' introdurvi.

Una grande trepidanza regna a Berlino in causa della malatia del signor de Bismark. Il ministro di re Guglielmo è ammalato, è vero; ma il suo male è poi tanto grave come si vorrebbe farlo? Ecco ciò che non si arriva a capire. Coloro che hanno comparato il ministro di Prussia al signor di Cavour, non sono senza inquietudine. Essi si ricordano che Cavour è morto all' indomani delle annessioni e perciò essi temono pell' annessionista prussiano. Se si deve credere al *Mèmorial Diplomatique* il signor de Bismark si dispone d' andare, subitochè sarà guarito intieramente, a passare qualche settimana a Biarritz. Vi incontrerà il sig. Metternich, e può anche darsi s' abbocchi *casualmente* con il signor Moustier nuovo ministro degli affari esteri di Francia.

La stampa francese si occupa molto della riorganizzazione dell' armata; c' è questione d' una lettera smentita dalla *Patrie* e sostenuta dalla *France*, nella quale l' Imperatore esporrebbe le sue idee. Questa questione va evidentemente ad essere l' ordine del giorno dell' intera Europa. Il corrispondente parigino dell' *Italie* suppone che la lettera verrà quanto prima publicata sul *Moniteur*, ed aggiunge che la lettera dell' Imperatore trovasi di già nelle mani del signor Lavallette, il quale spinge vivamente questo affare ed insiste a tutt' uomo affinchè vada ad effetto la riorganizzazione da lui progettata.

Anche il governo austriaco si occupa sollecitamente del riordinamento dell' esercito. La *Gazzetta di Vienna* dà alcuni ragguagli sopra un' importante modificazione operata nella direzione superiore dell' esercito austriaco. Il comando generale dell' esercito, su cui la casa militare dell' imperatore aveva esercitato finora un' influenza preponderante, formerà d' or innanzi un' autorità separata dal ministero della guerra, il quale conserverà l' amministrazione militare propriamente detta. Il ministero e il comando generale dipendono direttamente dall' imperatore. Il comando generale fu conferito all' arciduca Alberto. L' esercito sarà diviso in 18 divisioni, di cui 2 terranno guarnigione a Vienna. Ogni divisione si comporrà di quattro a cinque brigate.

L' abdicazione del duca di Sassonia-Meiningen, di cui avevamo già fatto cenno sulla autorità di alcuni giornali, ci viene ora confermata da un telegramma da Berlino. La conclusione della pace tra la Prussia e il ducato è dunque imminente.

Il postale greco, che arrivò mercoledì a Pireo da Candia, ci portò le seguenti notizie dal teatro della guerra. La battaglia presso Selino fu vinta dai Greci con grave perdita dei Turchi, i quali abbandonarono sul campo di battaglia tre stendardi, sei cannoni e molte munizioni. Dopo la sconfitta, i Turchi si diressero verso la città di Canea, ove avrebbero commesse delle crudeltà contro i Cristiani se non fossero energicamente intervenuti i consoli europei. I Cristiani distrussero l'acquedotto che conduce l' acqua nella suddetta città. La seconda scaramuccia ebbe luogo nelle vicinanze della città forte di Rettimo, e di nuovo i Turchi perdettero alcuni cannoni. All' ora che il postale lasciava il porto di Canea era cominciata un' altra battaglia, alla quale presero parte anche le truppe regolari egiziane. Il genero di Ismail pascià, governatore di Candia, cadde nella mischia. Dicesi che a Rettimo i Turchi inferociti abbiano miseramente trucidati più di cento donne e fanciulli. Si permetteranno tali atrocità nel secolo decimonono?

Scrivono da Nuova-York, che il signor Harlau, segretario dell' interno, ha dato la propria dimissione da quel posto, e venne nominato in sua vece il sig. di Browaing.

Una *lega d' annessione* si è formata a Boston, allo scopo di riunire il Canadà agli Stati Uniti. Essa è composta principalmente di Canadiani residenti a Boston, ed ha publicato recentemente un Manifesto in favore dell' annessione immediata. D' altro canto, i delegati del Congresso dei *Feniani*, presentemente riuniti a Troy, hanno decisa una nuova invasione del Canadà.

Carteggi particolari della VOCE DEL POPOLO

Firenze, 24 settembre.

Il telegrafo vi avrà già annunziato a quest' ora lo sbarco delle truppe e il loro ingresso nella città di Palermo liberata dalle bande che l' hanno occupata e probabilmente manomessa con molti sa-

APPENDICE

LEZIONI POPOLARI

DELL' ABATE

FERDINANDO DE ZEN

DI MASER.

(Continuaz. e fine. Vedi numero precedente)

Ecco adunque, o miei cari, l' Italia una ed indipendente, ecco compiuto il gran voto, maturato il desiderio di tante generazioni, raccolto il frutto di tanti sforzi, di tanto sangue; le sparse membra della patria, che gli stranieri s' aveano divise fra di loro si riunirono in un solo corpo giovine, forte, potente, padrone in casa sua, i fratelli si sono ricongiunti ai loro fratelli, e dopo tanti secoli di separazione e di litigi, si diedero il bacio della concordia, per non più disgiungersi.

I nostri campi pagheranno bensì il loro tributo, ma lo fisseremo noi stessi, e il denaro sarà speso in famiglia, i nostri figli vestiranno la divisa del soldato, ma quella della patria, e non dei nostri nemici; giureranno fedeltà ai loro fratelli, e non agli stranieri; serviranno il loro paese in terra italiana, comandati da altri italiani e nella lingua nostra, ma non passeranno i monti come per lo avanti per servire in casa altrui e per tener soggette altre genti, e farsi da loro odiare come nemici sotto un comando che non intendono, e sotto capitani che li detestano, e morir forse per conto del proprio oppressore.

Siccome poi i nostri fratelli vogliono prima sapere da noi stessi se siamo contenti di far causa con loro, e di accettare per nostro il loro Re Vittorio Emanuele, così saremo invitati fra poco a consacrare la nostra unione fraterna con un voto solenne che si chiama il *Plebiscito*, perchè tutto il popolo va ad esprimere la sua volontà, va a giurare un patto di fratellanza, una promessa di amore, un contratto di comunione e di difesa reciproca. Fratelli di cuore e di sangue eravamo anche prima, uniti dallo stesso linguaggio dalla stessa terra, dalla stessa razza, i nostri affetti ci attiravano con forza irresistibile verso di essi; molti di noi perseguitati dal Tedesco, o fuggiti alle sue leve odiose, trovavano rifugio, pane, e lavoro appresso di loro; non si tratta adunque che di ribadire con un atto solenne vincoli già creati dalla natura, di unire quello che già aveva unito Iddio, e che gli uomini tenevano diviso, e di proclamarlo alla faccia del sole.

Che se mai vi fosse alcuno, il quale volesse, non dico rinnegare la propria famiglia, ma credesse di profittar meglio i propri interessi col fare di noi un regno separato, col risuscitare p. e. il governo di S. Marco, costui avrebbe dimenticate le dure lezioni che Dio diede ai nostri padri in pena delle loro divisioni e tornaressimo da capo, colle invasioni nemiche, coi passaggi di eserciti guerreggianti, e colla sudditanza allo straniero.

Difatti, ditemi di grazia, se i tedeschi o qualche altra potenza ci calassero nuovamente addosso per ripetere quello che hanno già tante volte operato, forsechè le forze di questo piccolo stato il quale riuscirebbe la decima parte d' Italia, sarebbero sufficienti da sole a respingerli? Io credo che ne avverebbe invece, ciò che è toccato 70 anni fa all' antico S. Marco, che non seppe nè difendersi da sè stesso contro i Francesi ed i Tedeschi, nè unirsi agli altri stati Italiani, e noi abbiamo fino a jeri pagato il fio della sua debolezza.

Se vogliamo adunque esser forti, siamo uniti; ed ora che abbiamo acquistata a tanto prezzo la libertà e l' indipendenza, sappiamo conservarcele mettendole sotto la salvaguardia d' un gran popolo e creando l' unità della nazione, che vuol dire tutti per ciascuno, e ciascuno per tutti.

Diamo adunque la mano ai nostri fratelli in segno di perpetua unione, ed invochiamo Iddio a benedire questa santa alleanza.

Si prepara un' ovazione al re Giorgio nel prossimo suo ritorno in Atene per ringraziarlo del discorso testè pronunciato nel quale dichiarò che preferirebbe ritornarsene in Danimarca anzi che fallire alla sua missione, che è quella di venire in aiuto dei fratelli oppressi.

Austria. — Scrivono da Praga:

I danni della guerra che verranno risarciti dallo Stato sono i seguenti: Prestazioni militari per truppe austriache e sassoni, espropriazioni per iscopi militari e danni a proprietà private, cagionati per ordine di comandanti di truppe austriache o sassoni; i danni arrecati da operazioni in seguito ad un combattimento o ad una mossa di fianco non vengono risarciti. Per prestazioni fatte al nemico non esiste bensì alcun obbligo legale di risarcimento, però lo Stato bonificherà le contribuzioni pagate al nemico e le requisizioni prelevate dal medesimo, a misura del bisogno verificato.

Alla strada ferrata dello Stato v' è grandissima affluenza per la consegna di merci da spedirsi; ieri furono rilasciate 2000 polizze di carico. — Le turbolenze degli operai a Horowit e Komorau sono appianate; il militare inviato a tal uopo si è già messo in viaggio per ripatriare. — Secondo la *Politik*, il viaggio dell' Imperatore si estenderà nella Boemia, Moravia e Ungheria settentrionale. Dicesi che S. M. si tratterà a Praga due giorni.

— L' i. r. tribunale, quale giudizio penale, procede incessantemente ai rilievi contro gli autori delle scene di saccheggio a Praga e a Karolinenthal. Furono già riconosciuti colpevoli, col mezzo di testimoni oculari, alcuni dei saccheggiatori e dei perturbatori; però non si è d'accordo se si debba usare in tal caso giudizio statario, o la procedura penale ordinaria.

— A quanto viene comunicato alla *Politik*, il bisogno fra i lavoranti ferrai e di chiodi, giunse a tale nel distretto di Horovic, che si teme il peggio. Una mancanza totale di lavoro minaccia numerose famiglie di patire la fame.

— La *Wien. Zeit.* annunzia: " Il ministero di Stato si è trovato indotto a prolungare per quest' anno fino al 15 ottobre il principio delle iscrizioni nelle facoltà dell' università, meno la teologica, e all' istituto politecnico di Vienna, come pure il termine generale per gli esami di Stato storico-legali. „

— La *Presse* di Vienna dice che, appena risolta la questione veneta, Trieste diverrà sede di un governo militare, a capo del quale verrà posto il feldmaresciallo luogotenente, barone Alemann, ora governatore di Venezia.

Prussia. — Il *Monitore prussiano* dà la seguente enumerazione particolarizzata delle perdite prussiane ed austriache:

„ 1. Numero dei prigionieri e dei mancanti. Prussia e suoi alleati: 4 ufficiali e 1692 uomini mancanti. Austria e suoi alleati: prigionieri inviati ai depositi prussiani, 528 ufficiali, 35,932 uomini di bassa forza; ricevuti nelle ambulanze prussiane: 411 ufficiali e 13,935 uomini di bassa forza. Totale 50,806 prigionieri austriaci.

„ 2. Numero dei morti e dei feriti. Prussiani e suoi alleati: morti sul campo di battaglia 164 ufficiali; 2573 di bassa forza. Morti in seguito a ferite 120 ufficiali, 2881 di bassa forza. Totale dei m. t. prussiani 284 ufficiali, 5454 di bassa forza. Feriti non morti: 562 ufficiali, 14,630 di bassa forza. Austria e alleati: Vennero feriti almeno 411 ufficiali e i 13,935 uomini di bassa forza sovra notati. Non si conosce il numero dei morti nè degli altri feriti, ma le liste pubblicate dalla *Gazzetta austriaca* constatano una perdita di 2465 ufficiali di fanteria e di cavalleria.

„ Perdite di cannoni, bandiere, ecc. Prussia e suoi alleati nessuna. Austria e suoi alleati 486 bocche da fuoco, 31 tra bandiere e stendardi. "

Francia. — La *Gazette de France*, come dovevamo aspettarcelo da un interesse tutto speciale, agli abbietti eroi degli esaltamenti di Palermo. Essa ne fa i rappresentanti della libertà e dell' indipendenza contro il regime del conculcamento e del terrore che pesa, come ognun sa sull' Italia, e la sua immaginazione non arrestandosi mai durante il cammino vede la Sicilia riconosciuta dall' Inghilterra come stato indipendente.

Ecco com' essa dipinge tutte queste belle cose:

„ Ciò che non può essere negato, si è che il movimento insurrezionale si fa al grido di *Viva la Repubblica*, e che il suo scopo è di proclamare l' indipendenza della Sicilia, e la sua separazione dal Regno d' Italia. I Siciliani hanno aspirato da lungo tempo di formare uno stato a parte, ed essi lo aspirano ora più che mai, dopochè sono sottomessi al regime imposto all' Italia dal Piemonte. Il grido di *Viva la Repubblica* equivale in questa circostanza a quello di: *Fuori dello straniero!* — Il movimento adunque non è clericale, non repubblicano, non borbonico, non garibaldino: esso è separatista. Gli insorti sono giovani che non vogliono la coscrizione, sono i patriotti che infine vorrebbero essere *Siciliani*, e contano se vi riuscissero, a mantenersi qualche tempo in armi sotto la protezione dell' Inghilterra. Ciò vi ha di certo, si è che una squadra inglese è arrivata a Palermo, prima che l' insurrezione scoppiasse, sapendo ch' essa avrebbe dovuto scoppiare, e ciò che è da notarsi, si è inoltre che il comandante s' è messo in rapporto diretto cogli insorti ed ha ricevuto il loro *placet*. "

Che dirà la *Gazette de France* all' apprendere che questo movimento che le dava tante belle speranze è completamente abortito?

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Vienna 25 settembre.

La *Wiener-Abendpost* avverte relativamente alle voci di supposte regolazioni di confini austro-italiani che colla cessione del Veneto alla Francia e colla sua retrocessione all' Italia, i confini orientali divennero internazionali, e nelle trattative di pace non può esservi questione alcuna di cessione di territorii.

Berlino 25. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* conferma che l' iniziamento dei negoziati definitivi sui futuri rapporti della Sassonia dipende dalla consegna della fortezza di Königstein alla Prussia.

NOTIZIE LOCALI

Esaminando le liste dei proposti alla candidatura comunale dei Circoli Indipendenza e Popolare, riscontrammo con soddisfazione come i voti dei due Circoli, siansi incontrati nella proposta di molti nomi comuni. —

Questo tacito accordo dimostra la verità delle parole che chi scrive questo cenno esponeva pubblicamente: vale a dire che „se i due Circoli discordano per avventura nei mezzi, saranno sempre concordi nello scopo comune di promuovere il bene e l'interesse del paese"

Non possiamo però far a meno di osservare, che con estrema sorpresa, riscontrammo fra li proposti dal Circolo Indipendenza, un nome che non credevamo potesse figurare nella lista della prima libera elezione, per quanto oggi si tratti di interessi puramente locali.

La proposta di un i. r. Ciambellano a consigliere del nuovo comune, per quanto come uomo privato sotto ogni aspetto onorevolissimo in questo momento è un controsenso che urta il sentimento politico, e che conveniva sfuggire.

È uscito coi tipi del Zavagna il prontuario sinottico popolare di ragguaglio delle misure, pesi e monete decimali sul sistema in corso pel Regno d'Italia, con tutte le misure, pesi e monete legali ed abusive della città di Udine dell' intero Friuli e luoghi limitrofi, compilato per cura del sig. Giacinto Franceschinis ragioniere.

Nel tributare una parola d'encomio all' autore, per la diligenza e per la esattezza con cui il detto prontuario venne compilato, non possiamo a meno dal raccomandarlo al pubblico per la sua utilità.

Comitato di soccorso ai volontari.

Soscrizioni del *Giornale di Udine* nel N. 19 del 24 settembre . . . . It. L. 503.—

Offerte pervenute al Comitato.

Il Commissario del Re	It. L.	150.—
Quintino Sella deputato	„	100.—
Giuseppe Giacomelli	„	50.—
Francesco dott. Cortelazis . . .	„	10.—
G. B. dott. Plateo	„	10.—
Giuseppe dott. Putelli	„	10.—
Antonio Fasser fior. 3	„	7.50
Francesco Pittacco fior. 1 . . .	„	2.50
Federico Terzi	„	20.—
Saverio Conte	„	20.—
Emilio Manfredi	„	20.—
Michele dott. Mucelli	„	20.—
Giacomo dott. Someda	„	10.—
Federico dott. Pordenone . . .	„	20.—
Angelo Dolce	„	5.—
Sgobero Fantino	„	1.—
Giacomo Dorta	„	5.—
Mauro Antonio	„	—.60
Giuseppe Moro	„	3.75
Marchesina Mangilli	„	10.—
Luigia Gerardini	„	10.—
Giacomo dott. Levi	„	10.—
Livia Fabris Campiutti	„	25.—
Francesco Damiani	„	20.—
Giuseppe Marcotti	„	5.—
D.r Francesco Greatti	„	5.—
Luigi Conte Caratti	„	7.50
Ortensia Rosetti	„	2.50
Zerbini G. B.	„	2.50
Giacomo Gajo	„	7.50
Angela Bearzi	„	10.—
Agostino P. Daniele Parr. del Carmine	„	—.85
Antonio Zanutta	„	2.50
Carlo del Pra e Com.	„	10.—
Giovanni Musionico	„	4.—
Ing. Bellina	„	5.—
	It. L.	1105.70

Udine, 26 settembre 1866.

F. Ferrari, *Cassiere*

La Commissione di Scrutinio pei Volontarii reduci ci invia la seguente lettera:

All' Onorevole Redattore del Giornale *La Voce del Popolo*

La scrivente prega la gentilezza della S. V. a pubblicare nel pregiato di Lei Periodico il seguente riepilogo delle domande d' impiego fatte dai Volontarii reduci.

N. 5 Agenti di Commercio — 2 Impiegati al Dazio Consumo — 6 Scritturali — 1 Sarte — 3 Camerieri — 2 Parrucchieri — 1 Caffettiere — 1 Macchinista da Teatro — 2 Fabbri-Ferraj — 1 Orefice — 1 Tagliapietra — 1 Rimessajo — 1 Maniscalco.

Udine 26 settembre 1866

La Commissione
E. Novelli — F. Comencini

Circolo Popolare. — I Soci di questo Circolo raccomandano agli elettori quali Candidati a Consiglieri Comunali i signori:

Martina dott. Giuseppe — Bearzi Pietro seniore — Marchi dott. Giacomo — Campiutti dott. Pietro — Ciconi-Beltrame Giovanni — M. Valvasone — de Nardo dott. Giovanni — Pagani dott. Sebastiano — Biancuzzi Alessandro — Ferrari Francesco — Tami dott. Angelo — Luzzatto Mario — Someda dott. Giacomo — Antonini co. Antonio — Presani dott. Leonardo — Locatelli Luigi — Tonutti dott. Ciriaco — Piccini dott. Giuseppe — Trento co. Federico — Luzzatto Graziadio — Morelli de Rossi Angelo — de Rubeis dott. Edoardo — Cella Giov. Batt. — Vorajo nob. Giovanni — Morpurgo Abramo — Ciconi Giov. Domenico — Morelli de Rossi Giuseppe — Braida ing. Carlo — Valussi dott. Pacifico — Farra Federico.

Teatro Minerva. — Col giorno del 2 Ottobre le celebre compagnia Ciniselli, comincerà in questo teatro le sue rappresentazioni. Bravo Andreazza!

Si prepara un' ovazione al re Giorgio nel prossimo suo ritorno in Atene per ringraziarlo del discorso testè pronunciato nel quale dichiarò che preferirebbe ritornarsene in Danimarca anzi che fallire alla sua missione, che è quella di venire in aiuto dei fratelli oppressi.

Austria. — Scrivono da Praga:

I danni della guerra che verranno risarciti dallo Stato sono i seguenti: *Prestazioni militari per truppe austriache e sassoni, espropriazioni per iscopi militari e danni a proprietà private, cagionati per ordine di comandanti di truppe austriache o sassoni; i danni arrecati da operazioni in seguito ad un combattimento o ad una mossa di fianco non vengono risarciti.* Per prestazioni fatte al nemico non esiste bensì alcun obbligo legale di risarcimento, però lo Stato bonificherà le contribuzioni pagate al nemico e le requisizioni prelevate dal medesimo, a misura del bisogno verificato.

Alla strada ferrata dello Stato v' è grandissima affluenza per la consegna di merci da spedirsi; ieri furono rilasciate 2000 polizze di carico. — Le turbolenze degli operai a Horowit e Komorau sono appianate; il militare inviato a tal uopo si è già messo in viaggio per ripatriare. — Secondo la *Politik*, il viaggio dell' Imperatore si estenderà nella Boemia, Moravia e Ungheria settentrionale. Dicesi che S. M. si tratterà a Praga due giorni.

— L' i. r. tribunale, quale giudizio penale, procede incessantemente ai rilievi contro gli autori delle scene di saccheggio a Praga e a Karolinenthal. Furono già riconosciuti colpevoli, col mezzo di testimoni oculari, alcuni dei saccheggiatori e dei perturbatori; però *non* si è d'accordo se si debba usare in tal caso *giudizio* statario, o la procedura penale ordinaria.

— A quanto viene comunicato alla *Politik*, il bisogno fra i lavoranti ferrai e di chiodi, giunse a tale nel distretto di Horovic, che si teme il peggio. Una mancanza totale di lavoro minaccia numerose famiglie di patire la fame.

— La *Wien. Zeit.* annunzia: " Il ministero di Stato si è trovato indotto a prolungare per quest' anno fino al 15 ottobre il principio delle iscrizioni nelle facoltà dell' università, meno la teologica, e all' istituto politecnico di Vienna, come pure il termine generale per gli esami di Stato storico-legali. „

— La *Presse* di Vienna dice che, appena risolta la questione veneta, Trieste diverrà sede di un governo militare, a capo del quale verrà posto il feldmaresciallo luogotenente, barone Alemann, ora governatore di Venezia.

Prussia. — Il *Monitore prussiano* dà la seguente enumerazione particolarizzata delle perdite prussiane ed austriache:

„ 1. Numero dei prigionieri e dei mancanti. Prussia e suoi alleati: 4 ufficiali e 1692 uomini mancanti. Austria e suoi alleati: prigionieri inviati ai depositi prussiani, 528 ufficiali, 35,932 uomini di bassa *forza*; ricevuti nelle ambulanze prussiane: 411 ufficiali e 13,935 uomini di bassa forza. Totale 50,806 prigionieri austriaci.

„ 2. Numero dei morti e dei feriti. Prussiani e suoi alleati: morti sul campo di battaglia 164 ufficiali; 2573 di bassa forza. Morti in seguito a ferite 120 ufficiali, 2881 di bassa forza. Totale dei morti prussiani 284 ufficiali, 5454 di bassa forza. Feriti non morti: 562 ufficiali, 14,630 di bassa forza. Austria e alleati: Vennero feriti almeno 411 ufficiali e i 13,935 uomini di bassa forza sovra notati. Non si conosce il numero dei morti nè degli altri feriti, ma le liste pubblicate dalla *Gazzetta austriaca* constatano una perdita di 2465 ufficiali di fanteria e di cavalleria.

„ Perdite di cannoni, bandiere, ecc. Prussia e suoi alleati nessuna. Austria e suoi alleati 486 bocche da fuoco, 31 tra bandiere e stendardi. "

Francia. — La *Gazette de France*, come dovevamo aspettarcelo da un interesse tutto speciale, agli abbietti eroi degli esaltamenti di Palermo. Essa ne fa i rappresentanti della libertà e dell' indipendenza contro il regime del conculcamento e del terrore che pesa, come ognun sa sull' Italia, e la sua immaginazione non arrestandosi mai durante il cammino vede la Sicilia riconosciuta dall' Inghilterra come stato indipendente.

Ecco com' essa dipinge tutte queste belle cose:

„ Ciò che non può essere negato, si è che il movimento insurrezionale si fa al grido di *Viva la Repubblica*, e che il suo scopo è di proclamare l' indipendenza della Sicilia, e la sua separazione dal Regno d' Italia. I Siciliani hanno aspirato da lungo tempo di formare uno stato a parte, ed essi lo aspirano ora più che mai, dopochè sono sottomessi al regime imposto all' Italia dal Piemonte. Il grido di *Viva la Repubblica* equivale in questa circostanza a quello di: *Fuori dello straniero!* — Il movimento adunque non è clericale, non repubblicano, non borbonico, non garibaldino: esso è separatista. Gli insorti sono giovani che non vogliono la coscrizione, sono i patriotti che *infine* vorrebbero essere *Siciliani*, e contano se vi riuscissero, a mantenersi qualche tempo in armi sotto la protezione dell' Inghilterra. Ciò vi ha di certo, si è che una squadra inglese è arrivata a Palermo, prima che l' insurrezione scoppiasse, sapendo ch' essa avrebbe dovuto scoppiare, e ciò che è da notarsi, si è inoltre che il comandante s' è messo in rapporto diretto cogli insorti ed ha ricevuto il loro *placet*. "

Che dirà la *Gazette de France* all' apprendere che questo movimento che le dava tante belle speranze è completamente abortito?

TELEGRAMMA PARTICOLARE

VIENNA 25 settembre.

La *Wiener-Abendpost* avverte relativamente alle voci di supposte regolazioni di confini austro-italiani che colla cessione del Veneto alla Francia e colla sua retrocessione all' Italia, i confini orientali divennero internazionali, e nelle trattative di pace non può esservi questione alcuna di cessione di territorii.

BERLINO 25. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* conferma che l' iniziamento dei negoziati definitivi sui futuri rapporti della Sassonia dipende dalla consegna della fortezza di Königstein alla Prussia.

NOTIZIE LOCALI

Esaminando le liste dei proposti alla candidatura comunale dei Circoli Indipendenza e Popolare, riscontrammo con soddisfazione come i voti dei due Circoli, siansi incontrati nella proposta di molti nomi comuni. —

Questo tacito accordo dimostra la verità delle parole che chi scrive questo cenno esponeva pubblicamente: vale a dire che „se i due Circoli discordano per avventura nei mezzi, saranno sempre concordi nello scopo comune di promuovere il bene e l'interesse del paese"

Non possiamo però far a meno di osservare, che con estrema sorpresa, riscontrammo fra li proposti dal Circolo Indipendenza, un nome che non credevamo potesse figurare nella lista della prima libera elezione, per quanto oggi si tratti di interessi puramente locali.

La proposta di un i. r. Ciambellano a consigliere del nuovo *comune*, per quanto come uomo privato sotto ogni aspetto onorevolissimo in questo momento è un controsenso che urta il sentimento politico, e che conveniva sfuggire.

È uscito coi tipi del Zavagna il prontuario sinottico popolare di ragguaglio delle misure, pesi e monete decimali sul sistema in corso pel Regno d'Italia, con tutte le misure, pesi e monete legali ed abusive della città di Udine dell' intero Friuli e luoghi limitrofi, compilato per cura del sig. Giacinto Franceschinis ragioniere.

Nel tributare una parola d'encomio all' autore, per la diligenza e per la esattezza con cui il detto prontuario venne compilato, non possiamo a meno dal raccomandarlo al pubblico per la sua utilità.

Comitato di soccorso ai volontari.

Soscrizioni del *Giornale di Udine* nel N. 19 del 24 settembre . . . . It. L. 503.—

Offerte pervenute al Comitato.

Il Commissario del Re	It. L.	150.—
Quintino Sella deputato	„	100.—
Giuseppe Giaconelli	„	50.—
Francesco dott. Cortelazis . . .	„	10.—
G. B. dott. Plateo	„	10.—
Giuseppe dott. Putelli	„	10.—
Antonio Fasser fior. 3	„	7.50
Francesco Pittacco fior. 1 . . .	„	2.50
Federico Terzi	„	20.—
Saverio Conte	„	20.—
Emilio Manfredi	„	20.—
Michele dott. Mucelli	„	20.—
Giacomo dott. Someda	„	10.—
Federico dott. Pordenone . . .	„	20.—
Angelo Dolce	„	5.—
Sgobero Fantino	„	1.—
Giacomo Dorta	„	5.—
Mauro Antonio	„	—.60
Giuseppe Moro	„	3.75
Marchesina Mangilli	„	10.—
Luigia Gerardini	„	10.—
Giacomo dott. Levi	„	10.—
Livia Fabris Campiutti	„	25.—
Francesco Damiani	„	20.—
Giuseppe Marcotti	„	5.—
D.r Francesco Greatti	„	5.—
Luigi Conte Caratti	„	7.50
Ortensia Rosetti	„	2.50
Zerbini G. B.	„	2.50
Giacomo Gajo	„	7.50
Angela Bearzi	„	10.—
Agostino P. Daniele Parr. del Carmine	„	—.85
Antonio Zanutta	„	2.50
Carlo del Pra e Com.	„	10.—
Giovanni Musionico	„	4.—
Ing. Bellina	„	5.—
	It. L.	1105.70

Udine, 26 settembre 1866.

F. FERRARI, *Cassiere*

La Commissione di Scrutinio pei Volontarii reduci ci invia la seguente lettera:

All' Onorevole Redattore del Giornale
La Voce del Popolo

La scrivente prega la gentilezza della S. V. a pubblicare nel pregiato di Lei Periodico il seguente riepilogo delle domande d' impiego fatte dai Volontarii reduci.

N. 5 Agenti di Commercio — 2 Impiegati al Dazio Consumo — 6 Scritturali — 1 Sarte — 3 Camerieri — 2 Parrucchieri — 1 Caffettiere — 1 Macchinista da Teatro — 2 Fabbri-Ferraj — 1 Orefice — 1 Tagliapietra — 1 Rimessajo — 1 Maniscalco.

Udine 26 settembre 1866

La Commissione
E. Novelli — F. Comencini

Circolo Popolare. — I Soci di questo Circolo raccomandano agli elettori quali Candidati a Consiglieri Comunali i signori:

Martina dott. Giuseppe — Bearzi Pietro seniore — Marchi dott. Giacomo — Campiutti dott. Pietro — Ciconi-Beltrame Giovanni — M. Valvasone — de Nardo dott. Giovanni — Pagani dott. Sebastiano — Biancuzzi Alessandro — Ferrari Francesco — Tami dott. Angelo — Luzzatto Mario — Someda dott. Giacomo — Antonini co. Antonio — Presani dott. Leonardo — Locatelli Luigi — Tonutti dott. Ciriaco — Piccini dott. Giuseppe — Trento co. Federico — Luzzatto Graziadio — Morelli de Rossi Angelo — de Rubeis dott. Edoardo — Cella Giov. Batt. — Vorajo nob. Giovanni — Morpurgo Abramo — Ciconi Giov. Domenico — Morelli de Rossi Giuseppe — Braida ing. Carlo — Valussi dott. Pacifico — Farra Federico.

Teatro Minerva. — Col giorno del 2 Ottobre le celebre compagnia Ciniselli, comincerà in questo teatro le sue rappresentazioni. Bravo Andreazza!